

Franz Schubert, Die schöne Müllerin/ La bella mugnaia

Ciclo di Lieder (accorciato) per voce e pianoforte, op. 25, D. 795 (1823)

Joscha Zmarzlik (Alsheim), baritono

Guido Bottaro (Genova), pianoforte

Il viaggiare (Das Wandern)

Al fratello Ferdinand, 12.9.1825

Arrivo (Halt!)

Ringraziamento al ruscello (Danksagung an den Bach)

A Goethe, giugno 1825

Sera di festa (Am Feierabend)

Il curioso (Der Neugierige)

Dal Diario, 13.6. 1816

Impazienza (Ungeduld)

A Schober e gli amici, 8.9.1818

Pioggia di lacrime (Tränenregen)

Ai fratelli Ferdinand, Ignaz e Theresia, 29.10. 1818

Mia! (Mein!)

A Schober, 21.9.1824

Pausa (Pause)

Da un taccuino perduto, marzo 1824

Il cacciatore (Der Jäger)

Gelosia e fierezza (Eifersucht und Stolz)

A Kuppelwieser, 31.3. 1824

L'amato colore (Die liebe Farbe)

Il cattivo colore (Die böse Farbe)

Dal Diario, 3.7. 1822 "Il mio sogno"

Fiori appassiti (Trockne Blumen)

L' inventario dell' eredità, 2.12. 1828

Ninna nanna del ruscello (Das Baches Wiegenlied)



**La Bella Mugnaia
Franz Schubert**

Concerto Liederistico
con lettura dalle lettere e
dai diari di Schubert (in italiano)

**Joscha Zmarzlik (baritono)
Guido Bottaro (pianoforte)**

Sabbato 4.01.20, ore 16.30
Museo d'Arte Orientale
'Edoardo Chiossone' Genova
Piazzale Giuseppe Mazzini

„...riempire gli spazi oscuri d'un immenso sogno d'amore”
(da una poesia di Franz Schubert 1823)

“Soltanto a te, arte sacra, è ancora concesso
dipingere il tempo della forza e dell'azione,
per alleviare un poco il grande tormento,
che le rende inconciliabili con il destino.”

(da una poesia di Schubert 1824)

lettere e diario da:

Franz Schubert, *Notte e sogni*, a cura di Luigi Della Croce, Lucca 1996.



Joscha Zmarzlik (Alsheim), baritono cresciuto a Freiburg, in Germania, da ragazzo è stato per anni membro del prestigioso Coro del Duomo di Freiburg. Ha svolto i suoi studi di canto lirico al conservatorio di Dresden con il prof. Hartmut Zabel diplomandosi nel 2004. Dopo la seconda laurea in Germanistica e Storia nel 2007, dal 2007 al 2010 ha lavorato come

insegnante di tedesco presso il Goethe Zentrum e la Scuola Germanica di Genova, città dove si è anche esibito come cantautore e cantante. Ha frequentato masterclass con il prof. Rudolf Piernay (Mannheim) e Kammersänger Eike Wilm Schulte (Wiesbaden), ha approfondito i suoi studi di canto lirico con il prof. Michael Rhodes (Trier) e lavora attualmente con il baritono Johannes Martin Schänzle (Francoforte). Ha cantato la parte di Pilatus nella Passione secondo Matteo (Matthäuspassion) di Johann Sebastian Bach dell'Internationale Bachakademie Stuttgart condotta da Helmuth Rilling. In poi impegni come cantante lo portavano a parte dei Recitals p.e. alla Neuköllner Oper Berlin e alla Kunsthalle Rostock. Il suo interesse si rivolge oltre che all'opera ed alla musica sacra anche alla letteratura "Lied" del romanticismo, spingendosi fino alla musica contemporanea. Ha recentemente collaborato con i pianisti Denis Ivanov e Britta Elschner esibendosi con la Schöne Müllerin e la Winterreise di Franz Schubert in Germania. Con il pianista Genovese Guido Bottaro lavora insieme dal 2007, prima nella propria formazione cantautorale italo-tedesca "Canzoni al Dente", poi con la programma "Facce del Romanticismo (Schumann, Brahms, Mahler)", con cui si sono esibiti a Friburgo, Colonia, Genova e Berlino. www.joschazmarzlik.de

Guido Bottaro (Genova), pianista Nato a Genova, svolge i suoi studi musicali presso il Conservatorio della città diplomandosi a soli 19 anni con il massimo dei voti e la lode. Studente presso la Scuola di Musica di Fiesole prima, "Diplome Supérieur d'Exécution" all'Ecole Normale "Alfred Cortot" di Parigi poi, frequenta nel contempo vari Corsi di Perfezionamento: a Lugano con Halina Czerny Stefanska, a Ginevra con Nikita Magaloff, al Mozarteum di Salisburgo con Aquiles Delle Vigne; negli stessi anni approfondisce il repertorio solistico con Riccardo Risaliti. Finalista al Concorso di Treviso nel 1995 e vincitore al "Palma d'oro" di Finale Ligure (SV) nel

1999, ha partecipato inoltre al Masters di Montecarlo ed al Sydney International Piano Competition dove ha ottenuto piazzamenti di rilievo. Ha suonato nella prestigiosa "Salle Cortot" per la Société Chopin di Parigi; è stato invitato al Festival di Mannheim, al Festival di Venezia, a Leiden in Olanda e nel 1994 ha l'onore di suonare per il Mozarteum di Salisburgo nella Wiener Saal. Tre le sue ultime apparizioni in pubblico è di rilievo il Concerto tenuto presso il Teatro Carlo Felice di Genova nel marzo 2000 come Solista con Orchestra. Per l'occasione ha eseguito il Concerto per Pianoforte e Strumenti a fiato di Strawinsky, nonché la Rapsodia in Blue di Gershwin. Nel maggio 2002 ha ancora suonato al Teatro Carlo Felice un repertorio di musica operistica e liederistica russa; inoltre sempre nello stesso Teatro nel mese di novembre ha tenuto un concerto solistico con musiche di Sciostakovic e Prokofiev. Ha proseguito la sua carriera pianistica tenendo concerti di musica da camera in varie formazioni per importanti Società Concertistiche in tutta Europa. Suona Tango, Jazz e Musica Classica ed inoltre è arrangiatore per la cantante Antonella Ruggiero.

"Osservazioni": Un uomo solo sul palcoscenico. Sta raccontando il suo viaggio nelle Alpi austriache in una maniera molto colorita, espressiva ed ogni tanto capricciosa. Dopo la descrizione poetica di un'anima profondamente colpita dalla bellezza e santità della natura, il pianoforte a coda sul palco si fa sentire. La prima canzone del ciclo "La bella mugnaia" sta echeggiando: "Il viaggiare, das Wandern." Il personaggio sul palco si potrebbe chiamare Franz Schubert. Potrebbe anche essere un giovane insoddisfatto dal suo "secolo di nani", come lo percepisce, che "ha perduto ogni forza del fare". Potrebbe essere un giovanotto che cercando l'amore, perde la vita. Quest'uomo, che sia Schubert oppure il suo protagonista nel ciclo, è un viaggiatore per eccellenza ... Facciamo poi un salto di un'ora. L'ultima canzone del ciclo. Il viaggio del giovanotto ha incontrato una fine molto triste ma anche pacificata e fortemente simbolica. La ninna nanna del ruscello sta cullando l'amore e la vita perduta verso le grandi acque, verso il cielo infinito. Abbiamo sentito tante lettere di Schubert che danno prova di un talento immenso nella descrizione degli uomini, dei paesaggi, di un talento buffo ma anche pensieroso e filosofico, e di una tristezza sempre più pesante e via via plumbea. Abbiamo sentito il ciclo di tanti sentimenti di un'anima innamorata, ma anche intrappolata dall'amore. L'esibizione si chiude con L'inventario dell'eredità di Franz Schubert. Un'eredità che lascia quasi nulla tranne, come avvertiamo ora di più dopo questo concerto liederistico-letterario-biografico, una umanità profondissima e calorosa d'un genio triste.

Joscha Zmarzlik